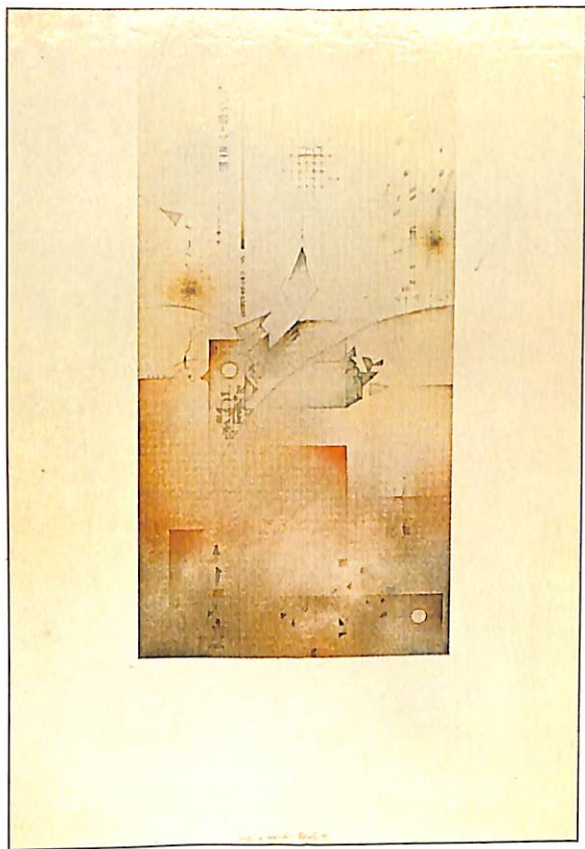
Universale arte e spettacolo

GIULIO CARLO ARGAN

OCCASIONI DI CRITICA

Editori Riuniti

Per Lara Vinca Masini
con affetto
Argan

35 Universale

Arte e spettacolo

Nato a Torino nel 1909, Giulio Carlo Argan è stato allievo di Lionello Venturi e assistente di Pietro Toesca. Dal 1955 è professore di storia dell'arte moderna. Ha insegnato a Palermo e a Roma, dove, nel '59, fu chiamato a succedere a Venturi. Eletto consigliere comunale di Roma nel 1976 come indipendente nelle liste del Pci, è stato sindaco della capitale fino al 1979. Ispirandosi alle lezioni del suo maestro, Argan è giunto al superamento della concezione crociana dell'arte. Fin dai primi scritti (Palladio, Bramante, ecc.) ha condotto una sottile e vigorosa polemica nei confronti dell'idealismo sia sul terreno metodologico che nella scelta dell'argomento: la storia dell'architettura, che la cultura storico-artistica relegava in secondo piano perché, più della pittura e della scultura, legata al dato tecnico. Fin dai primi scritti, l'interesse di Argan per l'arte antica si lega a una lucida ricerca sull'arte moderna e a un'attiva partecipazione al dibattito sulle esperienze artistiche più avanzate. La riflessione sull'arte moderna lo spinge ad approfondire, ben oltre le intuizioni di Venturi e secondo una prospettiva essenzialmente fenomenologica, i rapporti tra arte e società e i modi in cui l'arte concorre a formare la cultura di un'epoca. Punto d'arrivo dell'impostazione teorica e della ricerca critica di Argan è l'identità di arte e città: occuparsi di arte è occuparsi del luogo urbano. Se la crisi dell'arte moderna è crisi della città, occorre ammettere che la soluzione deve essere, etimologicamente, politica. Questa raccolta di articoli, pubblicati sull'**Espresso**, rispecchia il costante impegno di Argan critico militante, indagatore del quotidiano alla ricerca di occasioni di critica.

In copertina, un'opera di Tullio Pericoli

CL 63 - 2270 - 0

Lire 6.000
(IVA compresa)